

CERVASCA, LA CONSEGNA AL SALONE INTERNAZIONALE «GISEXPO» DI PIACENZA

All'industriale cuneese Amilcare Merlo il premio "Imprenditore dell'anno"

Ancora due prestigiosi riconoscimenti, gli ennesimi, per il gruppo «Merlo» di Cervasca, leader mondiale nel settore dei sollevatori telescopici, al salone internazionale «Gisexpo» di Piacenza. È l'unico evento italiano e la più grande vetrina in Europa dedicata agli utilizzatori di macchine e attrezzature per il sollevamento, la movimentazione industriale, portuale, la logistica meccanizzata e il trasporto pesante, un comparto strategico e funzionale alla competitività dell'Italia. Tra gli enti istituzionali patrocinatori, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Esercito rappresentato anche dal Secondo Reggimento Alpini di stanza a Cuneo e oltre 50 associazioni italiane di categoria.

Il cavaliere Amilcare Merlo, fondatore nel 1964 dell'impresa a San Defendente di Cervasca come evoluzione industriale dell'azienda di famiglia (attiva fin dal 1911), ha ricevuto il premio di «Imprenditore dell'anno», per il suo ingegno e spirito pionieristico nel fare e insegnare la storia dell'industria italiana. Il secondo premio è andato al Centro di Formazione e Ricerca Merlo, eletto a «Centro di formazione dell'anno», riconosciuto come il più innovativo in Italia per la formazione e l'addestramento operativo del personale addetto alla conduzione di macchine, attrezzature industriali, agricole, forestali, per l'edilizia e l'igiene urbana. Alla consegna dei riconoscimenti, era presente il maggiore Salvatore Caffiero, del 2° Reggimento Alpini di Cuneo che con personale e mezzi anche del 1° Reggimento Nizza Cavalleria e del Genio Pontieri hanno partecipato in forze alla rassegna piacentina. Dove il gruppo Merlo ha espresso i suoi punti cardine, che ne fanno ancora oggi il riferimento nel mondo delle macchine semoventi e i sollevamenti nei settori edile, industriale, agricolo, ambientale e ferroviario.

Le aziende che ne fanno parte, possono contare su un capitale umano che supera le 1.300 unità, con un fatturato di oltre 420 milioni di euro. La rete commerciale del gruppo è strutturata con filiali in Francia Inghilterra, Spagna, Polonia e Australia, e dispone di un network di oltre 600 centri di vendita e assistenza nei cinque Continenti.

Alla Merlo sono stati creati il primo sollevatore telescopico con il motore laterale e la visibilità totale della cabina, il primo telescopico con torretta girevole, il primo trattore agricolo con braccio telescopico, il primo movimentatore ibrido (pluri-premiato nel mondo) e molte altre soluzioni, oggi diventate riferimento sul mercato. Ricerca e innovazione sono da sempre strumenti primari del gruppo per il raggiungimento dei suoi traguardi tecnologici. Il CFRM ne è il valore aggiunto, con numeri straordinari: oltre 50 mila metri quadri di aree attrezzate per formazione e addestramento, 900 metri quadri di aule e laboratori, l'anno scorso ha registrato 2.604 professionisti in arrivo da 21 Paesi, 1.252 studenti di istituti scolastici di ogni ordine e grado provenienti da varie regioni italiane, 392 aziende ed enti,



con un indice medio di gradimento del 98,8%.

«Per noi la parola tecnologia significa soprattutto innovazione, sia di prodotto che di processo - sottolinea il cavaliere Amilcare Merlo -, sviluppo di sistemi all'avanguardia di produzione e di gestione, e la creazione di soluzioni che migliorano la sicurezza del lavoro. Per questo investiamo ingenti risorse in ricerca, sviluppo tecnologico e industrializzazione». «Ma il migliore investimento - aggiunge - continuiamo a farlo nelle risorse umane: donne e uomini che non si risparmiano, che con il loro lavoro hanno fatto crescere l'azienda fino a farla diventare il gruppo industriale di riferimento nel mondo delle macchine». E conclude: «Da noi le idee non possono essere imbrigliate in un processo, perché ogni testa è soprattutto un magnifico cervello che pensa, ascolta, guarda, elabora, può offrire un enorme contributo nel coagulare le proposte e le soluzioni nuove e geniali. Per noi fare innovazione vuol dire guardare oltre il quotidiano, attraverso gli occhi di chi deve usare le nostre macchine». —

